

# Rotary Club

# SIENA

# Notiziario

Presidente 2012-2013  
**MARILENA PIRRELLI**

Anno LXII, n. 6, maggio - giugno 2013



**La pace**  
attraverso il servizio

**Sakuji Tanaka**

Presidente

Rotary International 2012-2013

# Diamo fiducia

www.cras.it e-mail: bancacras@cras.it



## a chi ci ha dato fiducia.

**BANCACRAS**  
CREDITO COOPERATIVO  
CHIANGIANO TERME-COSTA ETREUSCA

Con te al momento giusto



Piacere di guidare



**BE MINI.**

## BLU CAR s.r.l.

### Concessionaria BMW e MINI

Strada del Casone, 1/3 - Loc. Due Ponti - SIENA

Tel. 0577 222396 - [www.bmwblucar.it](http://www.bmwblucar.it)





## CONSIGLIO DIRETTIVO per l'a.r. 2012-'13

*Presidente:*  
Marilena Pirrelli

*Vicepresidente:*  
Pier Luigi Venturi

*Segretario:*  
Massimo Innocenti

*Tesoriere:*  
Giorgio De Vincentiis

*Prefetto:*  
Elisabetta Miraldi

*Consiglieri:*  
Alessandro Fornaciari  
Francesco Maria Franzinelli  
Marta Lucherini

Duccio Pantì

Mauro Picchi

Federigo Sani

Andrea Tiribocchi

*Presidente uscente:*

Vincenzo Santoro

*Presidente Incoming:*

Piero Ricci

### SEGRETERIA DEL R.C. SIENA

Strada di Cerchiaia, n. 56  
53100 SIENA

tel./fax: 0577 1651796

e-mail:  
[rotaryclubsiena@gmail.com](mailto:rotaryclubsiena@gmail.com)

sito Internet:  
[www.rotarysiena.it](http://www.rotarysiena.it)

### NOTIZIARIO

*Direttore responsabile:*  
Alessandro Fornaciari -  
(Aut. Trib. Siena n° 328 del  
24.02.1972)

*Redazione e grafica:*  
Alberto Fiorini

*Fotografie:*  
Alberto Fiorini, Federigo  
Sani, Mauro Picchi

# IN QUESTO NUMERO

4. Passaggio del collare e scambio delle consegne:  
I discorsi dei Presidenti. Riconoscimenti ai Soci.
11. Polio Plus - La poliomielite si può eradicare?  
Relatore: Dott. Andrea Sapone.
12. Le banche e la crisi - Relatore: Roberto Marchetti
13. Il servizio alla pace: impegni e paradossi"  
Relatore: Gen. Fabio Mini.
16. Il Triangolo di Weilheim (9 -12 maggio).
18. Economia italiana: che fare? Relatore: Pierluigi Ciocca.
19. Siena Jazz in concerto al Rotary  
Interclub con R.C. Alta Val d'Elsa e R.C. ChiancianoT. -  
Chiusi - Montepulciano: .
20. Gli ospiti del VTE a Siena (30 maggio -2 giugno).
21. XLI Congresso del Distretto 2070 (Firenze, 8-9 giugno).
21. Assemblea generale (13 giugno)
22. Serata di raccolta fondi a favore della Polio Plus  
con la presentazione del CD: "La vita è vagabonda"  
(6 giugno).
23. I nuovi Soci.
24. L'ultimo caminetto



maggio - giugno 2013



A photograph showing four individuals standing behind a table covered with a white cloth. From left to right: a man in a blue suit, a woman in a black dress, a man in a dark suit, and a woman in a green dress with a gold sash. The background is a brick wall with a lamp and a doorway.

# Passaggio del collare e scambio delle consegne



L'evento più importante dell'ultimo bimestre 2012-'13 per la vita del nostro Club è stato il passaggio del collare dalla Presidente Marilena Pirrelli al Presidente 2013-'14 Piero Ricci. La cerimonia ha avuto luogo al Castello di Leonina Relais, fortezza del XIII secolo, luogo di residenza della famiglia Chigi e dimora di campagna del Cardinale Fabio Chigi (successivamente Papa Alessandro VII), nel cuore delle famose crete Senesi, tra i più suggestivi panorami della campagna toscana. Davanti ad una foltissima platea di soci ed ospiti, presente anche l'assistente del Governatore dottor Alessandro Piccolomini, la Presidente uscente MARILENA PIRRELLI ha riassunto i dodici mesi trascorsi alla guida del Club ricordando i numerosi servizi internazionali e locali realizzati. Dopo il passaggio del collare, è stata la volta del neo presidente PIERO RICCI che ha ribadito l'impegno a far proseguire il Club di Siena sulla strada tracciata da quanti lo hanno preceduto in 63 anni di storia rotariana.





Castello di Leonina Relais, 21 giugno 2013

## IL DISCORSO DELLA PRESIDENTE 2012-'13 MARILENA PIRRELLI

**C**arissime amiche e amici,

*è passato un anno da quando ho ricevuto dal Past President Santoro l'investitura.*

*Ricordo benissimo l'emozione di quella sera, i dubbi di essere adeguata all'impegno che mi attendeva. Avevo accettato questo incarico, come vi dissi, per spirito di servizio e così mi ero messa a disposizione del mio club. Stasera sono qui a rivolgermi a voi con altrettanta emozione, ma mi sento diversa, un po' affaticata sicuramente, ma grata a voi tutti per l'opportunità che mi avete dato e a tutti quelli che hanno creduto in me.*

*Come vedete, ho voluto che questa sera fosse solo per noi insieme ai nostri familiari, senza ospiti estranei con una sola eccezione.*

*Non mi è mai piaciuto parlare di me, ma in questa occasione non posso evitarlo, non farò però autocelebrazioni: il giudizio su questo anno passato insieme non sta a me formularlo.*

*Mi limiterò a ripercorrere 12 mesi di cammino insieme ricordando i momenti per me salienti: il Pinocchio dell'indimentabile Franco Belli, chi avrebbe sospettato in quella serata così spensierata la malattia così avanzata*

*del professore poeta? E poi le serate dedicate all'economia con il nostro socio Dringoli, Ciocca e l'interclub affollatissimo con Micelli, quella dedicata alla nostra città con Giannelli e Motolese, la serata dedicata all'etica nel giornalismo, quelle che hanno visto protagoniste Annamaria Balestri e Lucia Fornaciari, e poi il generale Mini sul tema della Pace, tema scelto dal nostro club come contributo alle iniziative sulla Pace del Presidente Internazionale Tanaka, le visite degli amici Marino e Sapone dal Distretto; la serata musicale dedicata a Ettore Bastianini, con gli aneddoti e i ricordi della famiglia Tiribocchi e bellissimi momenti di musica e canto.*

*E poi ancora le visite ai pavimenti del Duomo, quella in anteprima ai soffitti del Duomo prima che le visite ufficiali fossero aperte al pubblico, che il nostro club ha voluto offrire ai suoi soci grazie alla gentilezza del prof. Lorenzoni, al Santa Maria della Scala con la prof. Vannozi, visita a tema in occasione della giornata della Donna, i simpatici interclub con gli amici del club Roma Mediterraneo, tuttora mi scrivono entusiasti della nostra accoglienza, la festa di Carnevale con la val d'Elsa con la Band di musicisti rotariani di Fucecchio, c'erano grandi e piccini e tanta voglia di divertirsi, l'importante interclub del Toscana 2 da Alcide dedicato alla Rotary Foundation, in presenza di Arrigo Rispoli, dove abbiamo illustrato i nostri progetti Internazionali comuni.*

*Quali sono i ricordi più belli: certamente tutte le riunioni con il mio consiglio, abbiamo iniziato a riunirci ben prima dell'inizio dell'annata per cominciare una programmazione, abbiamo imparato a conoscerci, sono sempre state riunioni tra amici, senza contrasti, con una dialettica costruttiva, scambi di idee e ogni decisione è sempre stata presa collegialmente. Debbo ringraziarli tutti*

per l'amicizia, la solidarietà che mi hanno dimostrato e l'aiuto che mi hanno dato, per me sono stati veramente preziosi.

Le gite musicali a Roma e a Bologna in occasione dell'anno verdiano.

E poi le ben due volte a Weilheim: la prima in ottobre con un piccolo gruppo di audaci con alla guida Franco Siveri per il 50° del Club gemello, la seconda in maggio per l'attesissimo e purtroppo disatteso Triangolo dove gli amici tedeschi ci avevano preparato un programma di accoglienza al di sopra di ogni aspettativa.

Un altro evento che ricordo con commozione è la conviviale degli Auguri, durante la quale abbiamo realizzato i due service per la Quavio e l'Associazione "Piccolo Principe". Erano presenti i Presidenti delle due associazioni a ritirare i rispettivi contributi, e ambedue ci raccontarono motivazioni e finalità, l'atmosfera che creano con le loro parole è difficile da dimenticare.

Ma cosa mi proponevo di realizzare al momento della mia nomina? quale il risultato?

Ho sempre saputo e condiviso che lo spirito che anima un club Rotary sia quello di identificare le esigenze da soddisfare nella comunità e i modi migliori per servire al meglio il prossimo e questo nello spirito dell'amicizia. E' con questa convinzione che fin dall'inizio del mio mandato insieme al mio Consiglio ho cercato di identificare e portare avanti una serie di iniziative sia sul nostro territorio che all'estero.

Confesso di essere orgogliosa di essere riuscita a portare a termine 2 importanti progetti internazionali con la Rotary Foundation insieme con gli amici del raggruppamento Toscana 2, per il nostro club è stato un esordio. Infatti è stata la prima volta che il Rotary Siena si cimentava a presentare un progetto internazionale: mi piace parlare di questo perché è stato il risultato di un lungo lavoro e di un accordo comune dei cinque club del nostro raggruppamento.

Insieme al Distretto 4915 Argentina con importo complessivo da parte dei nostri 5 club di 20.000\$, abbiamo potuto realizzare progetti dell'importo di circa 80.000 \$.: a favore del Reparto di Ginecologia e Ostetricia del policlinico di Siena per un sistema di monitoraggio telematico materno-infantile per gravidanze a rischio e l'altro realizzato sul territorio argentino per un veicolo attrezzato per piccoli malati a rischio che fanno riferimento al Policlinico di san Terrero de Santamaria.

Quando Arrigo Rispoli, past presidente della Commissione Distrettuale della RF, è andato in Argentina di recente in visita a questo Distretto è stato accolto con grande gratitudine per il service realizzato sul loro territorio.

Questo è un esempio di quello che noi rotariani insieme sappiamo e possiamo fare.

Ma non ci siamo fermati qui, abbiamo anche realizzato altri service sul nostro territorio di tipo culturale e a carattere sociale: riguardo ai primi cito: le borse di studio "Siena Jazz University" in collaborazione con Alta val d'Elsa e Chianciano, i musicisti vincitori delle borse ci hanno offerto di recente

un bellissimo concerto di ringraziamento, le ormai storiche borse di studio per l'Accademia chigiana (corsi di viola e canto), borse di studio all'Università per stranieri, quest'anno arriveranno tre ragazzi: due da Weilheim e un inglese, abbiamo mandato due giovani del nostro Rotaract al Ryla, abbiamo sponsorizzato il premio del dipinto esposto alle Scotte per il concorso "Impara l'arte e mettila alle scotte", il Premio Bastianini, di cui decorreva il 90° anniversario della nascita al baritono Gazzale in una bella serata al teatro dei Rozzi, un contributo per il Catalogo per Arte Contemporanea in spazi privati, la pubblicazione dei CD dei canti della tradizione goliardica, il ricavato della vendita di questi è stato devoluto alla Polio Plus.

Riguardo ai service a carattere sociale sul nostro territorio ricordo: il contributo per carrozzina elettrica per un ragazzo invalido, contributo alla sig. Giovanna Angotti per il service dei bambini di Haiti, questo service consiste nell'acquisto di latte in scatola per bambini orfani o figli di donne malate che non possono essere allattati, la signora Angotti durante il Congresso di Firenze ha ringraziato pubblicamente tutti i club che hanno contribuito al raggiungimento di una ingente somma; il contributo per la partita di calcio terremotati, quello per i bambini talassemici.

Quest'anno per la Polio Plus abbiamo versato 3000€, inoltre dalla rottura del famoso salvadanaio che vi ha perseguitato tutto l'anno abbiamo contato ben 1300€, Voglio inoltre ricordare che il nostro Rotaract ha fatto un versamento per la Polio di 1060 €, inoltre delle offerte a carattere personale da parte di tre soci del nostro club. A proposito della Polio, ricorderete che in aprile è stata dedicata una Conviviale alla quale partecipò il dott. Breggi, Direttore Generale della "Fondazione Achille Scavo".

Ci raccontò della loro visione, di far nascere l'Italian Vaccin program del XXI secolo contro la malattia oggi più negletta, le gastroenteriti e le dissenterie infettive, che mietono oltre 1 milione di vittime di bambini sotto i 5 anni nei paesi poveri.

Ebbene, sempre dal nostro raggruppamento Toscana 2, questa capofila il Rotary Siena Est, è stato presentato proprio in questi ultimi giorni il primo progetto, un Global Grant Vocational Application, che permetterà di tenere una settimana di formazione a medici e paramedici sulle metodologie di controllo e prevenzione di febbre tifoide nelle periferie di città come Nairobi dove si terrà il training.

Questo è solo l'inizio di quello che speriamo sia un grande progetto che si potrà sviluppare negli anni a venire.

Ho lasciato per ultimi il service alla Quavio per l'assistenza domiciliare ai malati oncologici e terminali, pensato e portato avanti da Paola Venturi e dalle consorti rotariane, ho ricevuto una lettera dalla Presidente dell'associazione, la sig. Galli, in questi giorni in cui mi informava che grazie al nostro contributo avevano potuto assistere ben tre famiglie di malati con SLA. Infatti da qualche anno, la Quavio ha fatto una convenzione con



*l' AISLA che ha pochissimi fondi e malati gravissimi e si è fatta carico dell'assistenza di quelli più critici su segnalazione. Per motivi professionali conosco molto bene le problematiche legate a questa malattia inguaribile e il carico al quale sono sottoposte le famiglie.*

*Il Piccolo Principe : per questa associazione sono stati acquistati degli IPAD con programmi dedicati. Il service a questa Associazione non terminerà qui, ma proseguirà nei prossimi anni grazie all'accordo dei presidenti futuri, questo nel segno della continuità che il nostro simbolo della ruota auspica e presuppone una visione comune nell'agire.*

*Eravamo stati invitati l'inverno scorso a fare una visita alla Sede di questa Associazione: incontrammo la psichiatra che si dedica ai ragazzi e alcuni genitori che ci illustrarono gli ambienti, le attività e le problematiche, una mamma mi mostrò l'IPAD del suo bambino e mi raccontò dei progressi che aveva fatto grazie a questo, quella mattina rappresenta uno dei momenti per me più importanti e significativi.*

*Quest'anno sono entrati ben 5 Soci e questi sono sicuramente momenti felici per tutto il club, il nostro Istruttore li ha introdotti agli obblighi e doveri del buon rotariano, è vero non abbiamo dedicato loro un'intera serata, ma spero che abbiano sentito il calore con cui li abbiamo accolti. Quando sono entrata nel Club, dieci anni fa, non avevo capito bene cosa si volesse da me né cosa dovessi fare: mi dissero: vieni, frequenta e così ho fatto.*

*Purtroppo due soci ci hanno lasciato: Franco Biondi Santi e Mario Bastianini.*

*Non ho mai conosciuto Biondi Santi, è stato sinonimo del Brunello nel mondo, Bastianini sì, l'ho conosciuto anche se poco, ho passato qualche serata insieme a delle conviviali, era una persona gentile e un piacevolissimo conversatore.*

*Quali dispiaceri? Avere sperato di avere il 100% delle presenze a ogni manifestazione, come tutti i presidenti sognerebbero, aver confidato in una maggiore solidarietà femminile con una presenza consistente di signore che sono state quasi sempre assenti, non aver saputo comunicare l'importanza di partecipare alle riunioni distrettuali ai più giovani. La presenza a queste manifestazioni non è assolutamente un atto formale, ma sostanziale, privarsi di partecipare è rinunciare a capire quello che veramente è e fa il Rotary. La vita di club è fondamentale, è vero, senza i club non esisterebbe il Rotary, ma fermarsi solo a questa è riduttivo, è come abitare in zona residenziale di una grande città e non andare mai in centro, non vedere mai di persona piazza del Campo o il Colosseo.*

*Si possono perdere di vista i valori veri e gli scopi per cui il Rotary tuttora esiste e prospera e si rinnova, grazie a migliaia di rotariani come noi di buona volontà, di professionisti impegnati nella loro professione che offrono le loro competenze e un po' del loro tempo in grandi progetti comuni.*

*Frequentare questi eventi è un ritrovarsi tra amici, perché con molti di essi si sono condivise problematiche, progetti, informazioni, opinioni.*



Un esempio emblematico è stato il VTE, una delle tappe del quale è stata Siena: la sua organizzazione è stata complessa e delicata, ha richiesto tempo e fatica, ma ha dato dei bellissimi risultati: non solo per l'ottima riuscita di ogni tappa e la soddisfazione del gruppo di americani che ho poi incontrato a Firenze, ma perché per la sua organizzazione solo a livello locale sono stati coinvolti tanti professionisti non rotariani: dal Policlinico delle Scotte all'Università di Lettere, al Palazzo della provincia dove il Team Leader è stato accolto con grandi onori: tutti loro erano persone ignare dell'attività del Rotary e grazie a questo progetto hanno potuto conoscere cosa può fare questa grande Associazione al di fuori di tanti scontati luoghi comuni. Questo è fare Rotary. Non posso a questo punto non fare menzione dei rotariani che hanno accolto nelle loro case gli ospiti americani offrendo un'ospitalità più che calorosa: Mario e Maria Carmellini che hanno accolto Corinne come una figlia, Piero e Rosalba Giadrossi che hanno ospitato Owen e Kurt, e Leonardo Luchini che ha accolto il Team Leader Ross cucinandogli personalmente ogni mattina fantastiche colazioni nella più stretta tradizione americana, devo inoltre ringraziare tutti i soci che ci hanno aiutato in quelle giornate un po' faticose ad accompagnare gli ospiti e a fare da ciceroni, devo fare assolutamente menzione di Maria Chiara Severi che ci ha dedicato un'intera giornata, degli amici del Rotary Est Stefano Fabbri e Paolo Frezzotti, sempre presenti, anche il mattino della domenica per gli ultimi saluti al Dream Cafè, come non menzionare Mauro Picchi che ha sacrificato la sua domenica mattina per accompagnare tutta la combriccola a Pisa. Ma questo è solo l'inizio: è lungo l'elenco delle persone che voglio pubblicamente ringraziare:

Prima di tutti i miei consiglieri: insostituibili: dal vice Presidente Venturi, discreto e saggio, non avrei potuto sceglierne uno migliore, il segretario Massimo, del quale tutti conosciamo i pregi, forse gli mancheranno le mie telefonate mattutine?, la incredibile disponibilità di Mauro Picchi e Andrea Tiribocchi e poi il grande contributo di Federigo Sani, la puntualità di Giorgio De Vincentiis preoccupato delle troppe spese dei service, l'attenzione del nostro Prefetto Elisabetta, i Presidenti delle Commissioni che hanno lavorato benissimo, l'Istruttore del Club Arturo Turillazzi, a tutti gli altri sempre pronti e disponibili, grazie di cuore a tutti voi. UN ringraziamento particolare va a Paola Venturi, che nonostante i suoi grandi problemi familiari ha sempre cercato di essere presente ed è stata l'autrice del service alla Quavio.

Grazie all'insostituibile Alberto Fiorini, con il quale ho lavorato in ottimo accordo tutto l'anno per la realizzazione del Notiziario

Grazie ai Soci Bigi e Giubboni perché non ci fanno mai mancare la sponsorizzazione al Notiziario

Grazie a tutti i Soci che durante tutto l'anno mi hanno sostenuto con i loro consigli e la loro stima

Un grazie particolare al Socio Onorario Giovanni Buccianti che mi ha dato un grande aiuto

Per ultimo, ma non ultimo grazie di cuore all'Assistente

del Governatore e soprattutto all'amico di una vita Alessandro Piccolomini, per me solo Sandro, che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno.

Cosa mi resta di questo anno? Sicuramente qualche delusione di cose non realizzate, penso per esempio al bel service che avevamo ideato con i giovani del Rotaract insieme alla Polizia Stradale, per il quale la nostra socia Agnese Pane si era molto spesa, ma che i tempi burocratici ci hanno impedito di realizzare, come tante altre idee finite nel cassetto, ma mi rimane una grande ricchezza: la grande capacità e voglia di collaborazione che ho trovato dovunque abbia bussato, la disponibilità di tantissime persone rotariane e no. Ho conosciuto una grande quantità di persone, ho fatto amicizia con tante altre, se penso alla bella collaborazione che si è creata con tutti i presidenti del nostro raggruppamento, alla fine di questo anno è come se avessimo fatto il militare insieme.

A chi sarà chiamato nei prossimi anni a fare il presidente di questo club dico: non ti tirare indietro, è un'esperienza irripetibile, al mio successore Piero Ricci, che si accinge a prendere il mio posto e ha forse gli stessi miei dubbi di un anno fa, dico: non sei solo, sei circondato da amici su cui contare.

Ho potuto conoscere Piero in questo ultimo anno e so che sarà un ottimo presidente, affido questo club in mani solide e sono sicura che potremo insieme crescere.

E come ci si augurerebbe per un buon vino, auguro a Piero e a tutti voi che il 2013-14 sia ricordato come una grande annata!

MARILENA PIRRELLI

## L'INTERVENTO DEL NUOVO PRESIDENTE PIERO RICCI

**D**opo l'appassionato discorso della Presidente Pirrelli ha preso la parola il neo Presidente PIERO RICCI che, nel suo intervento, ha voluto da subito sottolineare come intenda "affrontare la propria annata nella continuità di azione della precedente" e quindi nel solco della migliore tradizione del Rotary di Siena.

Questo perché – ha ricordato – "è dalla tradizione, dalla trasmissione e dal rispetto di principi e comportamenti etici e dall'esempio che deriva la forza della continuità nella storia e il Rotary ne è un grande esempio; rispetto anche nel comportamento e quindi nella forma che solo così diventa sostanza evitando al contempo il rischio sempre presente nei rapporti convenzionali di un falso intendere che facilmente può scivolare nel mero formalismo che rappresenta invece un deterrente all'instaurarsi di quel rapporto di amicizia che è base e patrimonio dell'essere rotariano".

Inoltre – ha continuato il Presidente Ricci – "essendo





frequentazione, dentro ma anche al di fuori delle occasioni rituali”. “In questo è altrettanto importante però lo spirito con cui si sta insieme e che deve essere ispirato alla disponibilità ed alla comprensione, partendo dal presupposto che ognuno dei Soci è stato comunque a suo tempo accolto da tutti gli altri”.

Da questa disposizione di animo deriva – secondo il Presidente - la possibilità/opportunità del dialogo, del confronto e della proposta nella consapevolezza che “è con il contributo di tutti che il Club può crescere e prosperare adattando con successo la propria azione alle nuove esigenze di un mondo sempre più interconnesso e rapido nel cambiamento”.

A conclusione del proprio intervento il Presidente Ricci ha quindi espresso l’aspettativa di sostegno e di collaborazione da parte di tutti i Soci, anche e soprattutto in termini di critica comunque costruttiva, come si addice al rapporto amicale ed allo scopo comune dell’essere rotariani.

proprio il Rotary un “corpo vivo” ed i rotariani, donne ed uomini, che vivono il tempo presente come parte attiva dell’evoluzione sociale, non possiamo non essere anche consapevoli dei grandi cambiamenti che stanno investendo il modo di essere e di vivere il concetto stesso di socialità” – e quindi - consapevoli e non timorosi del nuovo, ma attenti ad interpretare con lungimiranza le opportunità in termini sia relazionali che di servizio che comunque sono insite nelle fasi di cambiamento”.

Va evitato – ha poi ribadito Ricci – “da una parte l’arroccamento sul passato, di per se perdente, e dall’altra il farsi travolgere da quel “novismo” sterile che sembra oggi diventato un sentire comune per la mancanza di risposte ad una richiesta di sicurezze valoriali e di partecipazione che la società ha difficoltà a fornire”.

Ha quindi osservato che - il Rotary, per la propria sfera di azione, una risposta la da attraverso la propria azione sociale e traendo forza dal principio laico dell’ “amicizia” nella sua accezione più vera e coinvolgente – ed ha quindi sottolineato - “una amicizia quindi attiva e senza la quale il concetto stesso dell’azione rotariana perderebbe completamente di significato”.

E’ l’amicizia quindi per il Presidente Ricci che va attentamente coltivata e “non solo fra i singoli, che è facile, ma nell’insieme del corpo sociale che è impegno invece complesso e mai scontato; da qui l’importanza della





# Riconoscimenti

In occasione della cerimonia dello scambio delle consegne la Presidente Pirrelli ha consegnato taghe-ricordo del VTE ai soci Piero Giadrossi, Leonardo Luchini e Mario Carmellini, che si sono distinti per il grande aiuto e disponibilità nell'organizzazione dell'importantissimo evento a Siena. Una targa speciale è stata consegnata al tesoriere Giorgio De Vincentiis per 50 di servizio al Rotary. E' stata conferita la distizione rotariana di Paul Harris Fellow ai soci Muro Picchi e Andrea Tiribocchi, nonché all'Associazione "Piccolo Principe".





**Conviviali e caminetti**

## Polio Plus

### La poliomielite nel mondo si può eradicare?



**Relazione del Dott. ANDREA SAPONE,  
Presidente della Sottocommissione  
Distrettuale Polio Plus e componente Commissione  
Distrettuale per la Fondazione Rotary.**

Il dott. ANDREA SAPONE fu relatore insieme al dott. GIANLUCA BREGHI - la cui relazione è stato riportata nel precedente Notiziario - in occasione della conviviale tenuta al N. H. Excelsior del 4 aprile 2013. La relazione del dott. Sapone è pervenuta in Redazione con un po' di ritardo, ma ci è sembrato giusto pubblicarla in quanto rotarianamente assai interessante.

**N. H. Excelsior, 4 aprile 2013 Conviviale**

**V**olendo risalire alle origini della PolioPlus, la più grande azione umanitaria a livello mondiale del Rotary, bisogna parlare di Sergio Mulitsch di Palmenberg che ne fu ideatore e caparbio realizzatore.

Nel 1967, a 44 anni, arrivato sul Garda a Toscolano - Maderno per seguire da vicino un proprio stabilimento per la produzione di carta, Mulitsch entra nel Rotary Club di Salò del Garda Bresciano, l'attuale RC Salò e Desenzano del Garda, di cui diventa presidente per due mandati (1970-71 e 1971-72).

Nasce l'idea del riciclo della carta che viene propagandata inizialmente nelle scuole bresciane e poi diffusasi ovunque. Proprio il recupero della carta (e dunque di denaro) fa nascere in Mulitsch l'idea di trasformare una semplice raccolta di fondi nell'acquisto di vaccini antipolio per i bambini delle Filippine (proposta al Rotary International nell'ambito del nascente programma 3H), avvalendosi della ramificata presenza del Rotary nel mondo e utilizzando il vaccino sperimentato dal virologo statunitense Albert Sabin. Dopo aver preso contatti ai più alti livelli della sanità in Italia, ottenuta fiducia e collaborazione da Francesco

Massone, presidente della Sclavo di Siena (società che in Italia produceva il vaccino), Mulitsch coinvolge ufficialmente il Rotary International o quantomeno la realtà italiana. Sei Club aderiscono alla fase iniziale. I risultati non sono all'altezza delle aspettative ma Mulitsch, con grande ottimismo, li giudica sufficienti a far decollare il progetto e organizza nei minimi dettagli l'operazione: dalla scelta della confezione più idonea, all'imballaggio, al trasporto, allo stoccaggio e alla distribuzione dei vaccini, che dovevano essere mantenuti sempre a temperatura costante di -30 °C.

Nel febbraio 1980, le prime 500 mila dosi partono da Roma verso Manila.

Nel 1982, alla Operazione Filippine, segue l'iniziativa antipolio per il Marocco decisa dai sei Governatori Italiani di allora riuniti a Boca Raton in Florida per il loro corso annuale di preparazione.

Nel 1985 il Rotary International presenta ufficialmente il Programma Polio Plus. Il resto è storia conosciuta a tutti.

La campagna vaccinale portata avanti dal Rotary insieme ad altri partner per sconfiggere il flagello della poliomielite è quasi al traguardo. Anche grazie allo sforzo com-

piuto da tutti noi la poliomielite potrà diventare nell'immediato futuro solo un ricordo. Un'attesa durata 5000 anni, circa 9 miliardi di dollari raccolti (di cui più di 1/10 raccolto grazie alla abnegazione di noi rotariani), e gli sforzi di tutti coloro che offrendo gratuitamente il loro tempo sono accorsi in aiuto alle popolazioni di ogni continente per garantire una campagna vaccinale a costi contenuti, sembrano dare i loro frutti. Solo 60 centesimi di euro bastano a salvare un bambino da un futuro poco felice, e la nostra felicità ogni volta che contribuiamo deve essere questa. Dal 1985, quando la poliomielite era endemica in 125 paesi, 2 miliardi di bambini sono stati vaccinati, 5 milioni hanno evitato la malattia, ed i casi riportati sono scesi del 99,8% da 350.000 (1988) a meno di 500. I casi accertati sono nel 2013 circa 20. Ottime notizie vengono dall'India dove non si è avuto un solo caso dalla metà di gennaio 2011. Circa i 2/3 dei casi presenti sono stati registrati in Nigeria che al momento destano enormi preoccupazioni, in quanto le popolazioni migranti presenti in centro-Africa, comportano continue recrudescenze della poliomielite ed un'allerta continua a livello mondiale.

I larghi consensi derivati dallo strenuo impegno con uomini e risorse perpetrato dal Rotary nell'arco di 25 anni gli è valso grandi riconoscimenti. È probabile che la lotta continui oltre il 2013 come un tempo si era immaginato, ma tutti siamo fiduciosi che la poliomielite con gli sforzi di tutti diventi solo un ricordo come è già avvenuto per un'altra terribile malattia, il vaiolo.

La poliomielite è una patologia che colpisce solo l'uomo. Questa malattia può essere prevenuta attraverso una adeguata profilassi vaccinale, anche perché non esistono cure adeguate per guarire dalla malattia e dalle sue sequelle. La patologia prevede inoltre che non esistano altri ospiti animali oltre all'uomo, per cui la pericolosità derivante dai cicli di passaggio uomo-animale presente per altre malattie qui non sussiste. Una volta debellata questa piaga dall'ultimo ospite umano avremo debellato la malattia anche e definitivamente dal nostro pianeta. Altro vantaggio è l'esistenza di un vaccino non pericoloso e poco costoso che al momento offre buone garanzie.

L'immunità acquisita con i cicli vaccinali dura tutta la vita, e di solito impedisce l'infezione anche dopo moltissimi anni, qualora si sia raggiunta un adeguato livello di immunità.

Infine il virus sopravvive nell'ambiente solo poco tempo, fornendo così un'ulteriore possibilità di successo qualora riuscissimo nella nostra impresa.

Tutta la campagna vaccinale è nata dall'impegno del Rotary perché non provare a vincere questa battaglia nel suo nome?

ANDREA SAPONE



**In occasione del caminetto dei 18 aprile scorso il socio ROBERTO MARCHETTI ha intrattenuto i presenti su un argomento di grande attualità.**

**L**a conversazione di Marchetti ha tratto spunto dalla constatazione che, nel sentire comune, la finanza e le banche in particolare sono ritenute le responsabili della lunga fase recessiva che attanaglia i paesi occidentali dal 2007 e della quale non si intravedono ancora affidabili segnali di superamento.

Esaminati i più evidenti accadimenti finanziari all'origine della crisi, si è sottolineato come la scarsa fiducia nei confronti del settore finanziario tragga origine, oltre che da elementi oggettivi quali la diffusione delle frodi, la tolleranza di comportamenti scorretti e la permanenza di remunerazioni elevate, da ragioni storiche e anche da alcuni pregiudizi che tendono ad attribuire all'intermediazione finanziaria compiti e responsabilità più ampi di quelli effettivi.

Ribadita la centralità del ruolo della finanza nello sviluppo economico, si sono sottolineati i limiti e i fallimenti delle regole e dei controlli che presidiano il settore, nonché le linee di intervento sulla regolamentazione internazionale ora in fase di attuazione.

Da ultimo è stato affrontato lo "stato di salute" delle banche italiane constatando come, accanto ad una notevole solidità patrimoniale, queste presentino indici di redditività modesti quale conseguenza della generale crisi ma anche di scelte imprenditoriali rivelatesi non corrette.

Nel corso dell'ampio dibattito sono state esaminate le difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende di minori dimensioni le quali risultano penalizzate anche dall'utilizzo acritico, da parte delle banche, di sistemi di valutazione automatici (ratings) sistemi che, a giudizio del relatore, dovrebbero rappresentare un ausilio nell'istruttoria delle pratiche di fido e non un vincolo. Sono stati anche dibattuti argomenti che riguardano più direttamente la nostra città e i suoi legami con il mondo creditizio.



# Il servizio alla pace, impegno e paradossi



**La relazione del Gen. FABIO  
MINI già Comandante delle  
Forze Nato Kfor.**

**N. H. Excelsior,  
2 maggio 2013 Conviviale**

Con un po' d'ironia, riesco però a vedere alcuni paradossi che contraddistinguono i termini Servizio e Pace e che li rendono irricognoscibili e inaccettabili.

Il servizio alla comunità è ormai lo scopo fondamentale di chiunque. Siamo pieni di volontari in ogni campo, tutti agiscono per senso di solidarietà e per spirito di servizio.

Tutti sono al servizio della pace e del bene pubblico. I politici sono al primo posto, seguiti dai grandi manager di aziende private e pubbliche. Gli stessi soldati non si arruolano per sbarcare il lunario o per dovere civico, ma per rendere un servizio di pace alla nazione e al mondo: un servizio di alto valore morale, volontario, quasi eroico. Il che fa passare in second'ordine il fatto che all'improvviso e involontariamente il soldato si trova nel posto sbagliato al momento sbagliato: a casa di qualcun altro dove chi non condivide il suo concetto di pace spara. Nonostante il fiume di solidarietà che inonda la nostra società, si rimane colpiti dalla frequenza con la quale i più accesi predicatori dello spirito di servizio prima o poi tentano di scappare con la cassa del reggimento o si trovano in manette per corruzione, concussione, appropriazione indebita, falso in bilancio, truffa. E anche in assenza di reato, colpisce la facilità con la quale i funzionari pubblici, delegati in particolare alla salvaguardia del bene pubblico, pretendono e ottengono somme enormi di denaro pubblico anche quando hanno contribuito al fallimento delle loro organizzazioni. Oppure

**P**ace e Servizio sono i temi centrali di quest'Anno Rotariano e potrebbero sembrare anche scontati. Il Rotary ha fatto del servizio alla comunità il proprio scopo istituzionale e la pace è la massima aspirazione di ogni comunità. Tuttavia, non è affatto ovvio che pace e servizio siano conosciuti e accettati da tutti coloro che pure affermano di lavorare per la comunità e per la pace. Anzi, ritengo che i due termini siano largamente abusati e ormai irricognoscibili. Per le esperienze maturate in quasi mezzo secolo di carriera militare dovrei conoscere sia la pace sia il servizio. In realtà ho passato buona parte della mia attività operativa in uno stato di guerra, anche se fredda, e quando è finita ho sperato ardentemente di cominciare finalmente a conoscere la pace. Non è stato così e oggi mi trovo nella condizione di parlare di qualcosa che non conosco. Come del resto fanno molti altri, senza ammetterlo.

ricorrono alle informazioni societarie e all'insider trading per curare l'interesse privato, proprio o della cordata alla quale sono legati. Sempre più spesso è lo Stato stesso ad incentivare la corruzione e a proteggere questi paladini della solidarietà umana. Mai come in questo periodo il Parlamento ha negato le autorizzazioni a procedere contro i politici indagati di reato. Mai i centri del potere sono stati così inquinati da pregiudicati e da lobby criminali e mai i governi di vario tipo hanno opposto con tanta facilità il segreto di stato per salvare funzionari infedeli e perfino generali felloni. Il senso del servizio è cambiato in maniera paradossale e oggi chi s'impegna con genuino spirito di solidarietà è considerato un ingenuo o un fesso. Non sarà facile correggere questa tendenza e ancora più difficile sarà restaurare il senso fondamentale della pace che letteralmente sta soffocando nei paradossi.

Le istituzioni al servizio della pace contano più di mille organizzazioni internazionali di livello globale fra cui le Brigate delle nonne per la pace. Le organizzazioni governative e non governative (ONG) che operano a livello locale e regionale non si possono contare. Durante la guerra del Kosovo e la successiva "operazione di pace", dal 1999 al 2001, in un fazzoletto di terra grande come l'Abruzzo, c'erano 1500 ONG accreditate presso le Nazioni Unite. Nel 2003 si erano aggiunte oltre 7000 organizzazioni locali: in pratica ogni famiglia kosovara era una ONG. Ogni organizzazione si finanzia con risorse pubbliche e private, e avvia progetti di riconciliazione e ricostruzione tanto improbabili quanto dispendiosi. Il denaro della solidarietà umana viene così convogliato su progetti di parte, inutili e spesso dannosi, salvo per coloro che li gestiscono.

Le istituzioni internazionali danno vita ai trattati e quindi contribuiscono a formare il diritto internazionale. Ebbene, i trattati di pace a partire da quelli di Westfalia del 1549 hanno di fatto regolamentato la guerra. Tutti gli altri, compresi quelli di Versailles del 1756 e 1763, hanno creato insicurezza e sfasciato gli stati. Il trattato di Versailles del 1919 fu denunciato da Germania, Italia e Cina come trattato ineguale ed aprì la strada del potere al fascismo, al nazismo, al comunismo cinese e alla seconda guerra mondiale. Inoltre, le istituzioni nate con il compito di assicurare la pace mondiale sono state ignorate perfino dai vincitori. Gli Stati Uniti non hanno mai ratificato il trattato fondativo della Società delle Nazioni che lo stesso presidente Wilson aveva voluto. Il Patto di Locarno del 1926 con il quale la Germania fu ammessa alla Società delle Nazioni servì soltanto per essere denunciato da Hitler e quindi avere un appiglio legale per invadere la Renania. Il Patto Briand Kellogg del 1928, che sancì l'illegittimità della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali (la formula è stata copiata da quasi tutte le costituzioni nazionali e dalla stessa carta delle Nazioni Unite), fu ratificato da 63 paesi fino al 1939 e quindi .... scoppiò la seconda guerra mondiale.

Dopo la guerra più disastrosa della storia, l'imperativo internazionale fu "mai più guerra". Nacque l'Onu come riferimento normativo e organizzazione per la pace. La Carta fondamentale delle Nazioni Unite non nomina mai la guerra salvo nell'iniziale riferimento al "flagello della

guerra": una bella espressione retorica. La Carta nomina invece la Pace per 47 volte, quindi è, o dovrebbe essere, un documento di pace. In realtà, c'è una parola che viene citata molto più spesso: Sicurezza che compare per 143 volte. Se si guardano poi gli organi direttivi si nota che l'Assemblea Generale, che dovrebbe essere il massimo organo decisionale, viene citata 69 volte, il Segretario Generale, che dovrebbe essere il massimo organo esecutivo, appare 11 volte; ma il Consiglio di Sicurezza viene citato 108 volte. Quindi, le Nazioni Unite non perseguono la pace, ma la sicurezza. I due termini non sono sinonimi e nella stessa Carta vi sono specifiche norme che autorizzano l'uso della forza e la guerra stessa a discrezione del Consiglio di Sicurezza i cui cinque membri permanenti, con diritto di veto assoluto, sono le potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale.

E' chiaro che l'ordine mondiale scaturito dal grande conflitto è soltanto quello che fa comodo ai vincitori i quali non rinunciano affatto alla guerra, neppure tra loro stessi. La prima guerra alla quale l'Onu fornisce l'avallo giuridico e la prova della sua inefficacia è quella di Corea. Ed è una guerra essenzialmente americana contro l'Unione Sovietica e contro la Cina comunista. Se non fosse stato per il dissidio interno fra i diplomatici americani del Dipartimento di stato e i generali del Pentagono sarebbe stata anche una guerra nucleare. Questa infatti era l'intenzione del comandante in capo, il generale Mac Arthur, che fu ufficialmente autorizzato dal Pentagono all'impiego di ordigni atomici contro la Cina senza tener conto che, a differenza di cinque anni prima, quando l'America era l'unica ad avere capacità atomica e l'aveva impiegata sul Giappone, questa volta l'Urss aveva già i suoi ordigni e un patto di assistenza con la stessa Cina. Il seme di guerra della Corea non ha cessato di germogliare. Le operazioni sono state sospese con un armistizio, ma la guerra non è finita. Si è spostata in Indocina, con i francesi, e poi in Vietnam con gli americani; e mentre gli inglesi si sono dedicati alla repressione di tutte le rivoluzioni delle loro colonie asiatiche, i francesi si rivolgevano all'Algeria, i portoghesi in Indonesia e Angola, e così via per tutte le potenze coloniali. La Corea di oggi è ancora divisa e fortemente militarizzata con gli americani che assicurano la copertura nucleare al Sud e il Nord che per non sbagliare mantiene dieci milioni di soldati in armi e si è fatto i propri ordigni nucleari e missili. In tutto questo periodo, lo sviluppo più naturale dell'Onu è stato quello di scambiare la pace con la guerra fredda e d'ignorare le guerre per delega comunque fatte in Asia, Africa e America Latina. E quando la guerra fredda è finita per il collasso del blocco sovietico, è apparsa la vera natura della sicurezza intesa dall'Onu: la guerra è stata spacciata per operazione di pace. E tutto è tornato a posto. Con il prefisso "peace" si sono declinate tutte le guerre che se non somigliano alla guerra tradizionale è solo perché la guerra è cambiata ed ha assunto forme e modalità diverse da quelle consuete: come la guerra asimmetrica, la cyberguerra, la guerra dell'informazione, la guerra economica, ecc. Dal paradosso si è presto passati all'ipocrisia.

Un'altra istituzione che addirittura segnala al mondo



intero i benefattori della pace è il Premio Nobel. E' interessante vedere come le assegnazioni di questo premio prestigioso seguano criteri che conducono direttamente al paradosso. A partire dal 1901 il premio è stato assegnato alla Croce Rossa per la sua attività umanitaria durante le guerre. E' stato più volte conferito a quelle istituzioni che si curavano dell'arbitrato o del negoziato e della promozione della pace, ma che sono state incapaci di evitare le guerre. E' stato assegnato alle Nazioni Unite e alle sue agenzie per semplici dichiarazioni di principio o per gli interventi durante le crisi e i conflitti che la stessa organizzazione aveva ignorato quando addirittura non aveva contribuito a provocare. Non si premiano soltanto i fallimenti della pace nel mondo, ma anche quelli in territori limitati. Dal 1948 sono stati assegnati sette premi Nobel per la pace in Palestina, Israele ed Egitto. Ebbene, dal 1948 quella regione non ha avuto un solo giorno di pace. Il paradosso più divertente è comunque quello assegnato nel 2012 all'Unione Europea e ai suoi paesi membri per aver "assicurato sei decenni di pace, riconciliazione, democrazia e diritti umani in Europa." . Sei decenni significa che l'Unione Europea è stata premiata anche per fatti avvenuti quando non esisteva. C'erano, è vero, i paesi membri che fra di loro non facevano più guerra semplicemente perché sotto l'ombrello americano (e non della Unione) e della Nato (e non dell'esercito europeo che non esiste). E comunque i Balcani, che fanno parte dell'Europa, si sono sorbiti le loro belle guerre europee fino al 2000. I paesi membri dell'Unione, chi più chi meno, in questi sei decenni hanno fatto guerre non solo perché impegnati nella guerra fredda, ma per le guerre post coloniali, le repressioni dei movimenti di liberazione, i colpi di stato e le rivoluzioni con episodi non sporadici di terrorismo di stato, torture e massacri ... alla faccia dei diritti umani. L'Europa, come tanti altri premiati, il Nobel per la pace se lo deve ancora meritare. La realtà è che la guerra e non la pace è "la costante geopolitica" delle nazioni, come Dean Rusk, segretario di stato di J.F. Kennedy, definì l'atteggiamento statunitense dimostrando che dal 1798 al 1945 gli Stati Uniti avevano intrapreso 168 operazioni militari all'estero. Il mondo non è sensibile alla pace, ma si eccita per la guerra. Piange i morti ma paradossalmente li considera trofei, a prescindere che si tratti di piccoli o grandi numeri, di eroi o di vittime innocenti. Durante la Prima guerra mondiale si sono avuti 23 milioni di morti di cui 6 milioni civili. Durante la Seconda guerra mondiale ci sono stati 71 milioni di morti di cui 22,5 milioni di militari e 48,5 milioni di civili. In Vietnam ci sono stati 1 milione e centomila morti di cui 266.000 sud vietnamiti e 58000 americani. E con le cosiddette operazioni di pace, le repressioni civili e le ultime "piccole guerre" abbiamo superato i due milioni di vittime. Un ultimo paradosso viene dal mondo che si proclama al servizio della pace e della fratellanza. I padri della Chiesa si sono tenacemente dichiarati contro la guerra e promotori della Pace, ma sempre con qualche piccola eccezione: la guerra giusta, la guerra fatta dalle legittime autorità, la guerra fatta dai non cristiani ecc. E' strano che le decine di padri e dottori della chiesa che hanno teorizzato in qualche modo la liceità della guerra, da S.Agostino a

S.Tommaso d'Aquino; siano diventati santi, mentre quelli che più razionalmente e appassionatamente si sono schierati in difesa della pace, come Erasmo da Rotterdam, non hanno avuto l'onore degli altari. Altri promotori della pace sono stati definiti utopisti e ancora oggi vengono perfino dileggiati, come succede a Kant il cui pensiero sulla pace perpetua non era affatto utopico, ma era un vero e proprio progetto giuridico. I pacifisti moderni si ispirano a Gandhi come promotore della non violenza, ma raramente si trovano pacifisti veramente non violenti. E oggi è anche difficile fare l'equazione tra non violenza e pace, visto che i più potenti eserciti del mondo hanno sviluppato tecniche "non violente", "non letali" o "poco meno che letali" per continuare a fare la guerra in santa pace. Fare il pacifista è un mestiere duro e attivo, e Gandhi lo ha dimostrato, ma è morto in maniera violenta come tutti i suoi successori alla guida dell'India. Il suo erede spirituale Jarvahal Nehru è morto assassinato, sua figlia Indira è stata assassinata, il figlio di Indira, Rajiv, è stato assassinato. In America gli attivisti dei diritti civili sono stati perseguitati e Martin Luther King è stato assassinato. Chi predica la guerra corre meno rischi e diventa perfino santo. Il fatto è che la guerra giusta è un concetto antico facile da capire e da dimostrare, specialmente da parte di chi detiene il potere. La pace giusta, invece, è un concetto relativamente moderno nato dalla constatazione che la pace può essere ingiusta. Può favorire qualcuno e danneggiare altri, può indurre a sacrificare valori umani fondamentali come l'onore, la dignità, la libertà. Paradossalmente, la pace induce alla paura più della guerra. Per paura si è coniato lo slogan "meglio rossi che morti". E non era giusto. Oggi si parla addirittura di "minaccia della pace" : è la paura che la pace riduca o annulli i profitti immensi e i vantaggi assicurati dalle guerre alle varie lobby affaristiche e alle "bande" politico-criminali. E, ovviamente, la pace viene sacrificata in nome della sicurezza. Anche questo non è giusto. Fortunatamente una via verso la definizione di una pace giusta e di una sicurezza che sia veramente un Valore è stata aperta con la definizione, proprio in ambito Onu, della "sicurezza umana". La Human security non si limita alla sicurezza fisica della persona o delle infrastrutture, ma si estende alla dignità dell'uomo, al rispetto delle diversità fra generi e fra culture, alla necessità della sopravvivenza di ogni individuo in quanto essere umano senza danneggiare altri uomini, alla difesa della sua integrità a partire da quella morale per arrivare a quella materiale, alla difesa di ogni uomo non solo dalle minacce esterne ma anche da quelle che provengono da chi governa che sempre più spesso abusa dei governati e del loro consenso.

In conclusione, al di là dei paradossi e delle incongruenze, per rendere concreto l'impegno di servizio alla pace occorre restituire dignità all'uomo e riformulare gli stessi concetti di Servizio e Pace in modo che si possa tornare a riconoscerli e accettarli.

FABIO MINI

9 - 12 maggio 2013

# L'incontro triangolare di WEILHEIM



**E**ra il 29 maggio di due anni fa, una domenica, quando alla Lizza si udirono voci, tra abbracci e un po' di commozione, pronunciare in italiano, in francese e in tedesco, una sola frase: *"Arrivederci a Weilheim!"*

Ventiquattro mesi sono corsi via veloci, la "ruota" ha girato e puntuale, a maggio, è giunto l'invito degli amici di Weilheim per partecipare, insieme al Rotary di Valence, al Triangolare che, edizione dopo edizione, ha reso sempre più saldo il gemellaggio tra i tre Club.

Così la mattina del 9 maggio, di buon'ora, un piccolo bus ha puntato verso il Brennero. A bordo c'erano Marilena con Francesco, Marta con Manlio, Anna e Mauro, con quest'ultimo che, dismessa per qualche giorno la... cloche del suo adorato aeroplano, si è trasformato in autista provetto ed infaticabile. A ruota, nel senso letterale del termine, c'erano Sandro e Lucia, costretti da impegni di lavoro a ritardare la partenza ed a viaggiare con la propria auto.

Nel tardo pomeriggio la piccola carovana, riunitasi nel frattempo in prossimità del confine con l'Austria, è arrivata ad Ohlstadt, la cittadina della Bassa Baviera, ad una manciata di chilometri da Weilheim, scelta quale 'base' del Triangolare. Il tempo di prendere possesso delle camere dell'Hotel Alpen Blick - tipico albergo di montagna immerso nel verde - e subito vi è stato il primo festoso incontro con gli amici tedeschi e francesi per il tradizionale buffet di benvenuto, che ha consentito a tutti noi di rinverdire vecchie amicizie, fare nuove conoscenze. ma anche di ritempersi dalle fatiche del viaggio con un goloso incontro 'ravvicinato' con la cucina bavarese e l'immanicabile boccale di birra.

Il giorno seguente il programma del Triangolare è entrato nel vivo con una visita agli angoli più suggestivi della città di Monaco ed in particolare allo splendido Palazzo dei Re della Baviera, per quattro secoli dimora e sede del governo della dinastia dei Wittelsbach. Ma Monaco, come ci hanno ricordato gli amici tedeschi, non è solo una città ricca di storia, ma anche sede di aziende all'avanguardia nei più diversi settori. Tra queste c'è anche una delle fabbriche di birra più famose al mondo: la Spatenbrau. Qui, dopo una colazione consumata nella fore-

steria dello stabilimento, posta all'ultimo piano di una torre altissima con una panorama mozzafiato sulla città, ci è stata offerta la possibilità di visitare i modernissimi impianti di produzione e imbottigliamento. Poi, nel tardo pomeriggio, il gruppo è ritornato ad Ohlstadt per uno degli appuntamenti più attesi del Triangolare: la cena in famiglia. Marilena e Francesco sono stati ospiti di Barbel e Herwig Brunner, presidente in carica del R.C. di Weilheim; Sandro e Lucia di Traudl e Uli Bracker, presidente eletto per l'a.r. 2014-2015; Mauro ed Anna di Gisela e Georg Schmidt; Marta e Manlio di Marion e Jorg Schneider. Entusiasti - e non poteva essere diversamente - i commenti, che ci siamo scambiati il giorno dopo sull'accoglienza ricevuta e sullo spirito di intensa amicizia rotariana che aveva caratterizzato la sera precedente.

La mattinata del sabato è stata riservata ad una visita alla Centrale idroelettrica di Walchensee, un vero e proprio capolavoro di ingegneria idraulica, mentre il pomeriggio, dopo la colazione consumata in un ristorante sul lago Kochelsee, è stato dedicato al museo Franz Marc che raccoglie il meglio della pittura espressionista tedesca.

La giornata si è chiusa con la Cena di Gala all'Hotel Riessersee. E' stato qui che gli ospiti hanno potuto ascoltare, nella suggestiva luce del tramonto, un intermezzo musicale eseguito con i corni di montagna, i caratteristici strumenti a fiato diffusi sulle Alpi. Quindi tutti a tavola con i discorsi di saluto dei Presidenti dei tre Club gemellati, lo scambio dei doni a ricordo dell'incontro (Marilena ha portato in regalo uno splendido piatto di ceramica decorato a mano da un'artista senese) ma soprattutto tanta, tantissima allegria a suggellare tre giorni davvero intensi ed indimenticabili.

L'ultima sorpresa gli amici di Weilheim ce l'hanno voluta riservare il mattino della domenica, giorno di partenza, quando in gran numero si sono presentati all'albergo per far compagnia, a noi e agli amici francesi, durante la colazione. Ultimi saluti, scambi di e-mail, inviti reciproci, ma soprattutto un impegno ed una promessa:

*ARRIVEDERCI, TRA DUE ANNI, A VALENCE !!*

SANDRO FORNACIARI







# Economia italiana: che fare?

**N. H. Excelsior,  
16 maggio 2013 Conviviale**

Giovedì 16 maggio 2013 il nostro Club ha avuto come relatore il Dott. Pierluigi Ciocca, economista e storico dell'economia. Ciocca ha svolto la sua carriera professionale e di studioso nella Banca d'Italia, di cui è stato Vicedirettore generale dal 1995 al 2006. In questa veste ha ricoperto incarichi nelle sedi economiche e finanziarie internazionali presso la UE, l'OCSE, il FMI e Financial Stability Forum, istituito dai Ministri e Governatori del G-7, di cui ha fatto parte dal 1999 al 2006. Membro della Società italiana degli economisti e Direttore della Rivista di Storia Economica (fondata da Luigi Einaudi), nel 2008 è stato eletto Socio Corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Pierluigi Ciocca vanta numerosissime pubblicazioni in materia di economia, che sono state tradotte in più lingue.



re, preziose anche per la produttività. Una riduzione dello stock di debito può ottenersi cedendo patrimonio immobiliare della P. A.. Va posto in atto un piano che riduca la spesa corrente in rapporto al Pil di 5 o 6 punti. Queste risorse devono devolversi a consolidare l'azzeramento del disavanzo strutturale, agli investimenti in infrastrutture, alla riduzione del carico fiscale, da perequare in primo luogo attraverso la lotta a una evasione stimata nell'8 per cento del Pil. L'azzeramento del disavanzo strutturale dovrebbe concentrarsi su tre voci di spesa: acquisti di beni e servizi (riducendo non le quantità, ma i prezzi, oscenamente vantaggiosi per i fornitori); personale, da ridurre attraverso il turnover; trasferimenti alle imprese, da tagliare, insieme con altre spese correnti (diverse dalle precedenti, come pure da pensioni, sanità, interessi sul debito).

Il progresso di lungo periodo della produttività dev'essere favorito, oltre che da potenziate infrastrutture fisiche, da una vasta riforma del diritto e delle istituzioni dell'economia. L'ulteriore fronte per il recupero della produttività e per il ritorno su un sentiero di crescita è rappresentato da una decisa promozione della concorrenza. Sul piano culturale, occorrerebbe muovere da una nozione di concorrenza diversa da quella sinora invalsa in Europa, e quindi in Italia. Deve affermarsi una concezione schumpeteriana, non statica ma dinamica, che valorizzi la competizione - anche fra pochi - attraverso le innovazioni, responsabilizzi al massimo l'impresa, la sottragga alla dipendenza da ogni protezione.

In un'economia di mercato capitalistica della produttività rispondono in ultima analisi le imprese, non i governi. È essenziale che le imprese italiane si dimostrino di nuovo capaci di innovazione e progresso tecnico. Ne va della loro stessa esistenza. Sapranno Cultura, Istituzioni e Politica corrispondere a questa vera e propria rifondazione economica del Paese? Si può solo ribadire, sulla scorta della ricerca teorica, econometrica e storica più aggiornata, che l'Italia economicamente decadrà, se tale apporto dovesse continuare a mancare.

L'economia italiana non accenna a risolvere i gravi problemi seguiti alla drammatica crisi della lira del 1992, che il governo Amato non seppe evitare. Da allora, la produttività ha rallentato, per poi diminuire. Il peso economico dell'Italia è scemato, dal 3 al 2,3% del Pil mondiale. Il debito pubblico resta su picchi storici, superiori al 120% del Pil. La posizione verso l'estero del Paese è passiva per 350 miliardi di euro. Prevalgono le spinte recessive. Il Pil del 2011 è risultato di cinque punti percentuali inferiore a quello del 2007, e ancor più al prodotto potenziale. Le radici di questa serissima condizione sono risalenti nel tempo. Sono soprattutto nazionali. Si situano solo sullo sfondo i limiti della costruzione europea e i condizionamenti politici esercitati dall'Europa. La responsabilità si ripartisce fra le imprese e i governi italiani. Le imprese da anni si rimpiccioliscono, reinvestono i profitti meno di quanto potrebbero, non ricercano l'innovazione, non introducono progresso tecnico. Quindi la loro produttività e la loro competitività sono su un trend decrescente, come non era mai accaduto nella storia dell'Italia unita. I governi hanno solo, e vanamente, inseguito con le tasse una spesa pubblica incontrollata, montante, in larga misura inefficiente.

Una diversa politica economica è possibile, lungo tre direttrici: mutare la composizione del bilancio pubblico, riscrivere il diritto dell'economia, imporre la concorrenza.

In finanza pubblica bisogna frenare le spese correnti fino a mettere i conti in sicurezza e fare spazio nel bilancio a minore tassazione e a maggiori investimenti in infrastruttu-



R. C. Alta Valdelsa  
R. C. Chianciano T. - Chiusi - Montepulciano  
R. C. Siena

# SIENA JAZZ IN CONCERTO AL ROTARY

N. H. Excelsior, 25 maggio 2013  
Conviviale interclub

**B**el successo per il concerto organizzato dal Rotary Club all'NH Excelsior con tre musicisti della Fondazione Siena Jazz: Silvia Manco al piano, Enrico Morello alla batteria e Giovanni Miatto al basso. I primi due sono i vincitori della borsa di studio che i Rotary di Siena, Alta Val d'Elsa e Chianciano-Chiusi-Montepulciano hanno offerto ai migliori classificati all'esame di ammissione al 1° anno del Corso di piano e batteria del SJ University; il terzo, senese, si è classificato come miglior studente del corso triennale nella sua specialità.

La Manco, pianista salentina, compositrice e cantante, collabora con grandi artisti come Dario Deridda, Roberto Gatto, Maurizio Giammarco, ha inciso dischi e scritto musica per cinema e teatro; Morello rappresenta la Fondazione SJ al Panama Jazz Festival, a New York presso la NY University e a Boston al Berklee Global Jazz Institute. Il programma prevedeva pezzi classici dagli anni '50 come J. London, C. Porter, J. Kern e naturalmente D. Ellington, oltre a brani autografi della Manco.

Il Presidente della Fondazione SJ, Franco Caroni, ringraziando il Rotary per la sensibilità dimostrata, ha voluto ricordare l'importanza di questa realtà senese nata nel 1977 con l'obiettivo della Didattica, Produzione e Ricerca nel campo della musica jazz e che ha contribuito alla nascita in Italia di tantissime scuole e all'inserimento del jazz all'interno dei conservatori.

Hanno studiato al Siena Jazz più di 16.000 studenti e

non c'è musicista affermato che non sia passato da qui, come studente, docente o entrambi (Paolo Fresu, Stefano Bollani, Luca Flores, Stefano Di Battista, Stefano Battaglia, Enrico Rava, ecc...).

Le numerose attività della Fondazione Siena Jazz e la sua qualità ne hanno fatta la prima istituzione non statale in Italia autorizzata a rilasciare titoli di alta formazione musicale con valore legale equiparato al diploma di laurea. Realtà d'eccellenza quindi nell'ambito musicale europeo, che si confronta con le realtà internazionali più prestigiose del settore e che collabora con il Dipartimento di Jazz della New York University attraverso scambi di studenti e docenti. L'istituzione senese, attraendo giovani talenti dall'Italia e dall'Estero, contribuisce a portare il nome di Siena nel mondo. Ad essa anche il Rotary ha voluto dare il proprio riconoscimento.

P. RICCI



# GLI OSPITI DEL VTE A SIENA

dal 30 maggio al 2 giugno 2013

## Interclub con il R. C. Siena Est N. H. Excelsior, 30 maggio 2013

**A**bbiamo accolto a Siena dal 30 maggio al 2 giugno il Team VTE (Vocational Training Exchange) del Distretto 5770 (SW Oklahoma) che è stato ospite nel nostro Distretto dal 13 maggio al 10 giugno.

Il Team era composto da 4 giovani professionisti accompagnati da un Team Leader Rotariano del Distretto 5770. Ecco i loro nomi:

**Russ Davoren**, Team Leader, rotariano pluridecorato, PDG del D. 5770, membro dell'International Fellowship of Flying Rotarians, con interessi ed attività inerenti all'aviazione.

**Corinne Hunter**, giovane istruttrice alla Scuola di infermieri al Murray State College, simpatica, allegra, espansiva, con l'hobby dei dolci ed una figlia che si chiama Canyon, perché lei e il marito sono degli amanti della natura.

**Kurt Edwards**, docente di filosofia del teatro all'Università del Missouri, ma anche allestitore di musical.

**Owen Kulemeka**, giovane insegnante di scienze delle comunicazioni all'Università dell'Oklahoma, nato nel 1904: a suo parere un'istituzione molto antica fino a che non è sbarcato nel nostro Paese.

La quarta ospite non è mai arrivata a Siena, perché rientrata in anticipo per problemi familiari.

Accolti il giovedì mattina dai soci che li avrebbero ospitati, nel pomeriggio hanno avuto un primo assaggio di Siena con aperitivo in piazza del Campo. Quindi Serata di benvenuto al NH EXcelsior, dove i due Rotary di Siena hanno accolto gli ospiti con grandi onori e con l'inno americano; scambio di gagliardetti e mitragliate di foto.

Venerdì giornata vocazionale. Corinne è stata accompagnata al Policlinico per un'intensa giornata in cui ha potuto confrontare con grande interesse realtà molto differenti dalla sua. Kurt e Owen sono stati accompagnati alla



Facoltà di Lettere dove sono stati accolti dagli specialisti delle rispettive discipline. Nel pomeriggio al palazzo Comunale hanno potuto assistere ad una dotta lezione di comunicazione in politica... medioevale davanti agli affreschi del Buongoverno. Giornata finita in bellezza all'Accademia dei Rozzi dove Stefano Fabbri è stato un ottimo Cicerone.

Alla cena in un ristorante tipico si sono uniti molti rotariani per fare festa agli amici dell'Oklahoma.

La mattina del sabato, dopo un giro turistico per la città, è seguita la visita della Contrada dell'Oca dove gli ospiti hanno avuto in regalo il fazzoletto bianco, rosso e verde; quindi sono stati accompagnati al Duomo e al Santa Maria della Scala, con gelato e caffè come ultima ghiottoneria.

La domenica mattina tutti al Dream Cafè per un ultimo cappuccino e per salutare gli amici in partenza per Pisa.

IL VTE rappresenta un progetto importante del Distretto e della R. F. volto a diffondere lo spirito e gli ideali del Rotary tra persone non rotoriane. Da questo l'importanza e il ruolo di un "imprinting" che può essere dato ai membri del gruppo durante il soggiorno presso di noi.

Un ringraziamento a tutti i soci e ai familiari che hanno contribuito all'ottima riuscita di questo evento, al Presidente del Siena Est Stefano Fabbri e al suo Segretario Paolo Frezzotti, e finalmente ai Soci che hanno accolto nelle loro case gli ospiti americani: Piero e Rosalba Giadrossi, Mario e Maria Carmellini, Leonardo Luchini. A tutti loro un grazie di cuore.



# Il XVI Congresso ASSEMBLEA

## del Distretto 2070

N. H. Excelsior, 13 giugno 2013

Firenze, 7/9 giugno 2013

**A**l Cinema teatro Odeon di Firenze al suono delle chiarine si è aperto l'ultimo Congresso del Distretto 2070, Governatore Franco Angotti.

Occasione storica e irripetibile perché dal prossimo anno il Distretto più grande del mondo sarà solo un ricordo.

Tema di quest'anno "*La Pace Sociale attraverso il Servizio*": sono stati chiamati a dibattere su questo tema al mattino del sabato il Presidente di Confindustria di Firenze Simone Bettini, la Presidente di Confartigianato Gianna Scatizzi e della Camera di Commercio Vasco Galgani oltre al giornalista RAI Massimo Lucchesi. Sono seguite le proiezioni dei services più significativi del nostro distretto.

Il pomeriggio si è parlato di nuove generazioni: Rotaract, Interact, RYLA, RYPEN; Italo Minguzzi ha fatto una sintesi dell'eredità del 2070.

E' spettato ad Arrigo Rispoli tirare le somme di tre anni di Visione Futura e dei risultati ottenuti, alla fine la presentazione del VTE.

La domenica mattina Giovanni Padroni ha aperto la sessione con una bellissima relazione dal tema: "*I valori rotariani e la cultura della Pace negli scenari turbolenti della complessità socio-economica*". (Il testo completo di questo intervento è già stato inviato per e-mail a tutti i Soci)

Si sono quindi presentati sul palcoscenico i giovani americani che hanno avuto la possibilità di soggiornare nella nostra regione e gli italiani in procinto di partire per gli States. E' stata commovente la testimonianza di un giovane ingegnere che aveva trascorso un'esperienza lavorativa in Tennessee nello studio di un famoso architetto: nonostante si fosse preparato un discorso scritto, la sua voce si incrinava e si interrompeva frequentemente per l'emozione suscitata dal ricordo; riusciva però a riprendere il filo grazie agli applausi commossi della platea.

Questa grande attenzione nei confronti dei giovani da parte del Rotary è un'importante scommessa per il futuro.

Al termine la consegna di onorificenze "PHF" e quindi il momento più atteso, il Passaggio del Collare tra il Governatore Angotti e i due Governatori incoming Pachetti e Castagnoli. Magicamente sono apparsi due Collari identici al primo e con questo colpo di scena è stato salutato il 2070!

**A**rgomenti all'ordine del giorno dell'ultima Assemblea erano il bilancio preventivo dell'anno 2013-'14, gli aggiornamenti riguardo ai Gemellaggi del nostro Club, e la proposta di variazione della Sede della Segreteria. Si è parlato anche di assiduità.

Dopo l'introduzione di Piero Ricci e l'esposizione del prossimo bilancio da parte del Tesoriere Guido Frezzotti, approvato all'unanimità, il Presidente ci ha esposto le problematiche riguardo allo storico gemellaggio con Weilheim e Valence che data ormai da circa 40 anni: purtroppo l'interesse da parte dei più giovani a continuare i rapporti con questi due clubs sembra molto fiavole, e anche da parte tedesca lamentano le stesse problematiche a fronte di un gruppo storico che vorrebbe continuare questi rapporti ed anzi rinforzarli.

Il Presidente ha proposto che oltre a favorire e incoraggiare gli scambi dei giovani tramite borse di studio per lo studio della lingua tedesca e italiana, sarebbe auspicabile proporre dei progetti comuni.

Ha poi parlato del più recente gemellaggio con Cambridge. Purtroppo nell'anno in corso non è stato possibile comunicare correttamente con i rispettivi referenti, ma ultimamente i problemi sembrano risolti e il Delegato ai Club contatto Franco Siveri insieme al socio Fiorentini, che conosce personalmente il delegato di Cambridge, sta lavorando perché per il prossimo anno rotariano, in ottobre, un gruppo di soci del R.C. Cambridge possa venire in visita a Siena.

Riguardo all'assiduità, il Presidente ha esposto la situazione generale del nostro Distretto, con percentuali di presenze molto basse, dal 18%, di un club toscano, fino a quelle di club bolognese dell'85%. Noi ci posizioniamo sotto la media del 45%. Ovviamente dobbiamo guardare ai migliori, sempre.

Riguardo alla proposta della nuova Sede per la Segreteria, più centrale riguardo a quella di Cerchiaia, trovandosi quest'ultima alla Lizza, è stata accolta favorevolmente da tutti i Soci senza obiezioni, per cui il trasferimento potrà avvenire tra breve.

L'Assemblea - a dispetto delle statistiche - ha visto la presenza di numerosi Soci e un dibattito acceso e costruttivo.

# LA VITA E' VAGABONDA

**Presentazione di un CD  
con i canti della tradizione goliardica  
senese dal dopoguerra ai nostri giorni**

**N. H. Excelsior, 6 giugno 2013**

**G**iovedì 6 giugno il Rotary Club ha ospitato i goliardi senesi che hanno presentato nel corso della serata i due CD contenenti motivi musicali tratti dalle operette goliardiche susseguite-  
si dal 1945 ad oggi.

La serata è cominciata con il ricordo di Roberto Ricci da parte del Professor Buccianti che ha illustrato la personalità peculiare ed estrosa, lo scintillante brio e l'arguzia di Ricci che fu "Princeps" delle Feriae. Luca Luchini si è poi destreggiato con bravura a ripercorrere la storia delle varie operette sempre volte a prender in giro i notabili del tempo e a ironizzare su vari aspetti della vita cittadina. Ha ricordato in particolare l'autentica impresa dei goliardi senesi che nel 1945 (era appena finito il secondo conflitto mondiale) convinsero le autorità alleate a concedere il permesso di mettere in scena la prima operetta del dopoguerra: "Il trionfo dell'odore".

Sono seguite le esecuzioni di numerose canzoni cantate da vecchi goliardi (richiamati in servizio per l'occasione) e da più giovani goliardi che hanno dimostrato di voler continuare una tradizione che – come ha sottolineato Luchini – "molti hanno provato a spezzare senza per fortuna riuscirci". I brani musicali hanno suscitato nei convenuti allegria perchè hanno fatto rivivere nei presenti momenti entusiasmanti del loro passato universitario. I vari cantanti (alcuni davvero bravissimi come Carlo Castellani e Cottini) sono stati accompagnati al piano da Franco Baldi autore dei CD insieme allo stesso Castellani e a Paolo Santini.

Il ricavato dei CD acquistati dai soci durante la serata è stato devoluto a favore del Rotary International per il servizio per debellare la polio nel mondo.

A conclusione della piacevolissima serata i goliardi hanno ringraziato la dottoressa Marilena Pirrelli, Presidente del Rotary Club di Siena, per aver sponsorizzato la realizzazione dei CD.

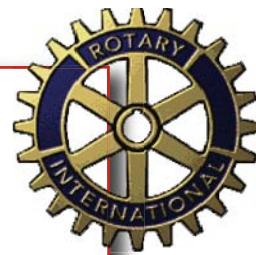
G. Buccianti





# I nuovi Soci

A tutti un benvenuto di cuore !



## ELENA BINDI

**Classifica cod. 73-70**

### **Insegnamento Universitario -Medicina e Chirurgia**

Senese, laureata in Giurisprudenza e professore associato di Diritto Costituzione presso la Facoltà di Legge della nostra Università. Si è sempre occupata di questa materia fin dai tempi dell'Università: tesi con il prof. Grottanelli De' Santi in Diritto Costituzionale. Vanta un ampio curriculum dal Dottorato di ricerca a Pisa nel 1992 a progetti di ricerca del CNR fino alla chiamata della Facoltà di Siena.



## FRANCESCO BOVA

**Classifica cod. 30-50**

### **Servizi sanitari e Sociali - Servizio Sanitario Pubblico**

Senese, medico chirurgo, cardiologo, svolge la sua attività presso la UOC pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza al Policlinico Santa Maria alle Scotte, con competenze assistenziali e di cardiologia clinico-strumentale. E' docente presso la Scuola di Specializzazione di Immunologia e Allergologia Clinica, di Cardiologia, Medicina Interna e Nefrologia. Ha al suo attivo una ricca attività scientifica e di ricerca.



## FRANCESCO FANTI

**classifica cod. 45-20**

### **Credito e Finanza - Banche ed Istituti di Credito**

Senese, rotariano di lungo corso; responsabile dell'area Private e Family Office della Banca MPS.

Laureato in Scienze Politiche all'Università di Siena, dal 1977 è entrato nel gruppo MPS ed ha percorso tutta la penisola rivestendo incarichi di sempre maggior responsabilità.

Sposato con Anna, è padre di Massimiliano e Federico.



## FRANCESCO MIGONE

**Classifica cod. 60-30**

### **Industria - Elettricità ed energia alternativa**

Fiorentino, ingegnere meccanico, è residente a Siena. Attualmente è Direttore Operation Panurania SPA; in precedenza ha avuto altri incarichi in Italia e all'estero. La sua ampia formazione è di ingegneria di impresa.

Interessi personali: viaggi, letture, sport automobilistici, sci alpino.

E' stato tra i Soci fondatori dell'Interact di Siena. Consigliere di Società della Contrada Priora della Civetta.





## FILIBERTO MARIA SEVERI

Classifica cod. 73-70

**Insegnamento Universitario – Medicina e Chirurgia**

Nato a Viterbo, medico-ginecologo, professore associato presso il Dip.to di Medicina Molecolare e dello Sviluppo dell'Università di Siena. Svolge lavoro di ricerca, insegnamento e assistenza presso la Clinica Ostetrica e Ginecologica di Siena.

Due particolarità su tutte: le sue conoscenze di informatica e la profonda conoscenza nell'ambito della diagnostica degli ultrasuoni (l'ecografia) gli hanno consentito di produrre due brevetti internazionali oggi ampiamente utilizzati nelle apparecchiature ecografiche.

Vanta un'ampia produzione scientifica.

E' sposato con la dott.ssa Serena Verzuri; la figlia, Maria Chiara, si appresta a divenire ingegnere.

# L'ultimo caminetto

N. H. Excelsior, 27 giugno 2013



**A conclusione del caminetto, Piero Ricci ha anche accennato al PROGRAMMA DI LUGLIO E DI AGOSTO:**

**4 luglio 2103 - h 19,00**

**HOTEL GARDEN** Concerto Jazz e conviviale

**11 luglio 2013 - h 19,00**

**N. H. EXCELSIOR** Relatore. Dott. Sergio Cocchia  
Tema: "*... è così che si vive alle Hawaii*"

**18 luglio 2013**

**partenza da Siena Acquacalda h 17,00**

**FORTEZZA DI MONTEPULCIANO**

Visita alla mostra "*De Chirico e il ritratto*" e conviviale c/o un agriturismo

**29 agosto 2013**

Conviviale senza campana

In occasione del caminetto del 27 giugno 2013, la presidente Marilena Pirrelli ha consegnato il Paul Harris Fellows al socio ANDREA TIRIBOCCHI ed ha concluso la sua annata con alcune riflessioni

Marilena ha poi ceduto il microfono al nuovo presidente Piero Ricci, che ha ribadito il suo pensiero sul Rotary e sul modo di partecipare attivamente alla vita del Club da parte di tutti i soci.